

## Pianeta istruzione

PER SAPERNE DI PIÙ  
Altre notizie e immagini  
sul sito torino.repubblica.it

## Maturità: commissari a posto, si parte

Oggi prova d'italiano per 30 mila studenti piemontesi, mille i candidati esteri

STEFANO PAROLA

La ricerca al commissario d'esame è quasi finita: fino a ieri sera l'Ufficio scolastico provinciale di Torino era riuscito a rimpiazzare 135 persone (tra cui dieci presidenti) che avrebbero dovuto giudicare gli oltre 16 mila studenti che da oggi inizieranno la maturità. «Alla fine restano da sostituire soltanto quattro docenti, tre di inglese e uno di fotografia per l'indirizzo cinematografico dell'Albe Steiner», riassume il direttore Antonio Catania. Insomma, la grande macchina esaminatrice è pressoché pronta e il dato degli assenti, aggiunge il dirigente, «è in linea con

gli anni scorsi, se non in lieve calo». Ieri i presidenti di commissione hanno partecipato a un ultimo incontro con dirigenti e ispettori dell'Ufficio scolastico regionale per fugare gli ultimi dubbi tecnici. Ormai l'invio telematico del plico d'esame è stato ampiamente assimilato e le perplessità, racconta Catania, riguardano soprattutto «gli aspetti più tecnici, legati ad esempio alle quarte prove di chi ha seguito i corsi Esabac», ossia i corsi in lingua che danno diritto a un doppio diploma. Quella di oggi sarà la prima maturità piemontese da diversi anni a questa parte che inizia senza un saluto istituzionale. Sia il direttore dell'Ufficio scolastico

regionale, Fabrizio Manca, che l'assessore regionale all'Istruzione, Gianna Pentenero, sono infatti impegnati in riunioni a Roma e hanno entrambi fatto arrivare messaggi di «in bocca al lupo» agli allievi piemontesi. Ancora qualche curiosità: oggi in tutta la regione a sedersi nei banchi ci saranno 30.683 studenti; il numero di candidati esteri è aumentato rispetto all'anno scorso (da 879 agli attuali 1.038); ci sono quattro ragazzi «otitisti» (due a Torino, entrambi all'Istituto Maria Ausiliatrice), che dunque affrontano l'esame dalla quarta senza frequentare l'ultimo anno; 17 maturandi provengono da istituti carcerari.

ANNA, LA CINESE CAMPIONESSA DI SCIENZE

## “Ma questa sfida mi fa più paura”

PER una che due anni fa ha vinto le Olimpiadi di Neuroscienze, organizzate dal Nico dell'Università di Torino, la maturità sarà una passeggiata, no? «Non proprio. Quest'anno è stato impegnativo e comunque l'ansia ti viene, perché ti trovi davanti a commissari esterni che non hai mai visto e ai quali devi dimostrare quanto ti sei impegnata in questi cinque anni», dice Anna Pan, studentessa del liceo scientifico Antonelli di Novara. La mamma e il papà sono cinesi di Wenzhou, hanno un banco d'abbigliamento al mercato e, assieme alla professoressa di scienze Rita Trisoglio, sono i primi fan di Anna: «Tutti, anche i miei compagni mi danno un grande supporto e mi incitano sempre a provare nuovi concorsi».

Come accadde con le Olimpiadi di Neuroscienze. Cosa è successo dopo quel premio? «Ho partecipato ad altre sfide tra studenti e qualcuna l'ho vinta. Per esempio, sono arrivata prima a un concorso dell'Istituto di oncologia molecolare di Milano e ho potuto fare uno stage. Quest'anno ne ho vinto un altro, alla Statale, e potrò trascorrere un altro periodo in laboratorio».

Prima, però, c'è la maturità. La prova più dura? «Direi la seconda, di matematica, perché non so bene cosa aspettarmi. Sul tema invece sono più tranquilla, perché penso di trovare un saggio breve che faccia per me tra i quattro che verranno proposti, per esempio la traccia scientifica».

E l'anno prossimo? «Il mio sogno è entrare alla Normale di Pisa. Se non ce la dovessi fare terrò in considerazione la Statale di Milano. Voglio iscrivermi a Medicina, ma non so se puntare sull'ambito clinico, sulla ricerca o su entrambi. L'ambito? La neurologia e le



La Cina? Ci vado ogni tre anni, ma il futuro è qui, voglio diventare una brava scienziata”

ANNA PAN  
LICEO ANTONELLI

neuroscienze ovviamente mi interessano molto».

Il suo rapporto con la Cina? «Sono nata qui e da quando ho 18 anni sono diventata cittadina italiana. Torno nel Paese dei miei genitori un'estate ogni tre anni. Ma il mio futuro è in Italia. Del resto, parlo molto meglio l'italiano del cinese».



IL CALENDARIO

Con la prova d'italiano oggi parte l'esame di maturità che continua domani con la seconda prova scritta (matematica allo scientifico, greco al classico, lingua straniera al linguistico e così via). Seguirà la terza prova, test multiplo il 27 giugno. Ai primi di luglio il via agli orali

BENEDETTA, L'ITALIANA CHE STUDIA CINESE

## “Dovrò sostenere una prova in più”

PER arrivare al diploma, oltre all'orale, Benedetta Fasciolo non sosterrà tre prove ma quattro. A differenza di quasi tutti gli altri studenti torinesi, lei martedì ha un appuntamento con un test in più: quello di cinese. Benedetta fa infatti parte della quinta H del liceo scientifico internazionale Umberto I, la prima scuola della città a offrire un doppio diploma che vale anche nello Stato asiatico. Lei però è tranquilla: «Quando abbiamo scelto questo indirizzo sapevamo già che ci sarebbe stato un ostacolo in più e in questi anni ci siamo preparati per affrontarlo».

In cosa consiste questa quarta prova?

«Ci sarà una traduzione dal cinese all'italiano, alcune domande in cinese da rispondere sempre nella stessa lingua e poi l'ultimo quesito richiede di esprimere un'opinione su un certo argomento. All'orale, poi, ci faranno anche domande di storia in cinese».

Ma è più complicato imparare gli ideogrammi o i vari modi di pronunciare le parole?

«Il parlato è più difficile, perché ci sono suoni diversi rispetto all'italiano e alle lingue neolatine. Per lo scritto serve molta memoria, perché non c'è un modo specifico per identificare i caratteri, con la fantasia devi abbinare l'immagine alla parola».

Da dove nasce questa passione per l'Estremo oriente?

«Mi ha sempre affascinato, sin da quand'ero bambina. E poi oggi sapere il cinese è un punto di forza in più, che altri

studenti anche molto qualificati non hanno. Insomma, penso di avere più chance in futuro».

E dopo la maturità?

«Continuerò a studiare, andrò al Politecnico. Non indeciso tra Ingegneria per la produzione industriale o Ingegneria energetica. Mi sono informata



Farò una parte sia dello scritto che dell'orale in lingua straniera, ma sarà un punto di forza

BENEDETTA FASCIOLO  
LICEO UMBERTO I

anche per studiare in Cina, ma la laurea conseguita laggiù non vale in Italia».

Pensa di trasferirsi in Asia? «Ci sono già stata per sei mesi, a Zhengzhou, nell'Henan, ed è stato molto interessante. Non so se ci passerò tutta la vita, ma almeno un paio di anni sì».

L'EVENTO/IL MEETING DELLA FEDERAZIONE AUTOMOBILISTICA

## Marchionne, Vettel e Malagò: sfilata di big al congresso della Fia

Al Lingotto oltre quattrocento delegati che arrivano da 140 Paesi e fanno parte del Gotha del mondo del motorsport

FEDERICA CRAVERO

DELEGAZIONI da 140 Paesi, oltre 400 persone tra le più influenti nel mondo del motorsport, si sono incontrate ieri a Torino per la quarta edizione della Fia Sport Conference 2016, organizzata in collaborazione con Aci e con il supporto di Fca. Ad aprire i lavori, che proseguiranno fino a domani al Lingotto, è stato il presidente della Fia, Jean Todt: «Quest'anno la Formula 1 è un vero spettacolo, perché non domina una sola squadra come accadeva negli ultimi anni. È un campionato combattuto: che ci sia una lotta con macchine anche non così importanti è



LA FERRARI

Sia Marchionne che Vettel sono ottimisti sul futuro della "rossa" nel campionato: «Le cose si stanno muovendo nella giusta direzione, siamo fiduciosi per il prosieguo della stagione»

bellissimo per lo sport». «Come credeva fermamente Enzo Ferrari, la Formula 1 rimarrà grande se ci impegneremo per i nostri ideali: puntare ad essere i più veloci in gara, i più rivoluzionari, i più innovativi. Non ho alcun dubbio che il meglio debba ancora venire», ha confermato il presidente di Ferrari, Sergio Marchionne. Tra i «big» anche il pilota della «rossa», Sebastian Vettel: «Le cose si stanno muovendo nella giusta direzione, sono fiducioso per il prosieguo della stagione» e ha rivolto un pensiero a Michael Schumacher: «Quando correvo da bambino - racconta - anche la macchina giocattolo era una Ferrari. Schumacher è stato sempre il mio idolo. È una cosa straordinaria sedersi nella stessa macchina con cui Michael ha vinto, ma non voglio paragonarmi a lui».

Era stato Piero Fassino a insistere per avere nella capitale dell'auto questo evento, uno dei più interessanti nel panorama mondiale

per il dibattito che anima sul tema dello sport automobilistico. Un evento anche importante per l'indotto di delegati e vip e che arriva a rielezione mancata. Dal presidente del Coni Giovanni Malagò ai rappresentanti dei team di Formula 1 Toro Rosso e McLaren, dai miti del design Giugiaro e Pininfarina a piloti di rally ed endurance, oltre a vecchi campioni come Alain Prost, che ieri hanno visitato il Museo dell'auto per un cocktail di benvenuto.

Tra gli argomenti affrontati - il tema è «Passione e innovazione: passato, presente e futuro del motorsport» - ha trovato ampio spazio anche l'ipotesi di un possibile accordo dell'Aci con Bernie Ecclestone sul Gp di Monza. «È una trattativa complessa, è la prima volta in Italia che l'Aci si assume l'onere di organizzare un Gran Premio, stanziano una cifra molto, molto importante», ha detto il presidente dell'Aci, Angelo Stichi Damiani.